

Roma, 16 febbraio 2018

Ho letto con compiacimento la dettagliata ed esaustiva Relazione del Presidente del Circolo degli Esteri, Ambasciatore Alessandro Vattani, che illustra il positivo trascorso di un anno sociale (il 2017) all'affacciarsi degli ulteriori dodici mesi di attività del nostro Sodalizio i quali, tra l'altro, saranno anche i concludenti la corrente Consiliatura.

Per quanto mi riguarda personalmente, si tratta della cinquantesima volta che sono testimone di un tale fatto e dinnanzi a detta relazione non posso quindi pormi che nell'ottica dell' ultrasettantenne pensionato quale io sono (più incline alla sintesi che alla specifica analisi dei singoli fenomeni) la cui visione di ciò che lo circonda è ormai, per la naturale forza di cose, sempre più sensibile verso ciò che possa ragionevolmente collocarsi nel generale quadro dello "here and now", pur se con una qualche legittima concessione ai ricordi, ma (ahimè !) con una ben limitata licenza di escursione nelle inesplorate praterie dei nebulosi tempi a venire e, men che meno, di elucubrazioni futuristiche di qualsivoglia natura. Sono quindi costretto a dovermi attenere semplicemente agli attuali fatti, senza alcun tipo di astratta divagazione concettuale.

Dal punto di vista espositivo, la relazione presidenziale su quanto posto in essere dalla Dirigenza e dall'Amministrazione del Circolo nel corso del 2017 è estremamente chiara e dettagliata, soprattutto nell'elencare, con ampia dovizia di particolari, le realizzazioni effettuate, le problematiche risolte, le strutture ampliate, le diversificate attività svolte, l'esplicita illustrazione dello stato della situazione economico-finanziaria del Sodalizio e del raffronto tra costi e benefici di ogni possibile scelta/percorso che a tale riguardo possa, o meno, venire fatto propria dalla subentrante (nel 2019), nuova Amministrazione. Inoltre argomenti strategici per la futura gestione economica (con l'imperativo dell' auto sostenibilità) del circolo vengono posti sul tappeto in modo chiaro ed "asettico" in modo che su di essi e sulle loro eventuali, diversificate implicazioni possa aprirsi un dibattito sereno e senza preconcetti al solo scopo (esigenza, questa sì, per quanto mi riguarda, imprescindibile !) di garantire una serena esistenza del Sodalizio e dei suoi membri nell'oculata conservazione di quanto fin'ora realizzato di buono e mai disgiunto comunque dall'obbligo di un suo intelligente, costante, ma prudente sviluppo. Il quadro di cui sopra è inoltre sostenuto da inconfutabili resoconti statistici e dalle relazioni dei Consiglieri competenti per i vari settori di attività sui quali naturalmente ogni dibattito è non soltanto lecito ma più che ben venuto, purché ciò avvenga nel doveroso riconoscimento di tutte quelle concretezze acquisite ed oggettivamente riscontrabili.

In apertura di questa breve nota ho accennato all'incontrovertibile dato della mia cinquantennale appartenenza al Circolo e quindi alla mia conseguente età anagrafica. Orbene : così come credo che sia dovere dei giovani (o di chi continui, nonostante tutto, a sentirsi ancora tale) prestare attenzione analitica ai fatti della vita per un loro opportuno discernimento al fine di quei necessari interventi (ci si augura migliorativi) le cui auspicate positive risultanze dovranno poi accompagnarli per il resto della loro vita (auguri !), credo altresì che sia invece privilegio (e forse anche intrinseco dovere) degli anziani favorire la componente sintetica nell'analisi di un fenomeno, non potendo essi permettersi più il lusso di addentrarsi in specifiche e minuziose particolarità di tipi analitico (per quanto pertinenti, legittime o interessanti esse possano essere, ma spesso di specifica competenza dell'amministrazione ordinaria e non di un'assise "politica" come l'Assemblea generale) col rischio di fuorviare dalla complessiva visione d'insieme del fenomeno sotto osservazione. Cosa intendo dire ? Semplicemente quanto segue :

come ho già più volte avuto modo di affermare, questo nostro Circolo - dal 1968 (mia età di 24 anni) al corrente 2018 (mia età di 74 anni) cioè per ben mezzo secolo - me lo sono costantemente "sentito"

addosso come un ottimo abito di alta sartoria mai fuori tempo e sempre adeguato alle varie fasi della mia esistenza. Mi auguro sinceramente che, in tal maniera, esso possa quindi continuare ad accompagnarmi serenamente fino alla fine dei miei giorni. Pertanto, e per quanto mi riguarda, auspico che esso venga costantemente preservato nel suo attuale, ottimo stato di fatto, essendo, tra l'altro, mia profonda convinzione che a questo mondo il difficile non consista tanto nel saper "costruire" una qualche cosa quanto piuttosto nell'essere capaci di saperla "mantenere" bene nel corso del tempo.

Mi auguro quindi che l'imminente dibattito assembleare avvenga in uno spirito atto a garantire un sereno, costante SVILUPPO del Circolo e dei suoi servizi, purché ciò non distragga dall'esigenza – dati gli incerti tempi storici che sembrano prospettarsi all'orizzonte – di dover comunque assicurare un'attenta ed oculata CONSERVAZIONE del Sodalizio stesso, qualunque siano poi le eventuali, imprevedibili condizioni che esso potrebbe dover fronteggiare in futuro per continuare sopravvivere. A tale riguardo, mi sia concesso di concludere ricordando il sapiente motto dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci d'Australia : "Il prezzo della Libertà è l'eterna Vigilanza".

Ambasciatore Antonino Provenzano